



**CROCE ROSSA ITALIANA**

**COMITATO DI GALLARATE**

**ISTRUZIONI OPERATIVE DI GESTIONE DELLE  
EMERGENZE**

**LUGLIO 2019**

 <b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>	<b>Istruzioni operative di gestione delle emergenze</b>	<b>Luglio 2019</b>
--	---	--------------------

## INDICE

<b>1</b>	<b>OBIETTIVI E FINALITÀ.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>COMPONENTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA INCENDIO E PRIMO SOCCORSO.....</b>	<b>4</b>
2.1.1	<i>Responsabile dell'emergenza (RE) e vice responsabile dell'emergenza (VRE) .....</i>	4
2.1.2	<i>Altre figure della squadra.....</i>	4
<b>3</b>	<b>PROCEDURA SEMPLIFICATA DA SEGUIRE.....</b>	<b>7</b>
<b>4</b>	<b>NORME GENERALI DI SICUREZZA PER VOLONTARI, PERSONALE NON ATTIVO NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, EVENTUALI VISITATORI E DITTE ESTERNE .....</b>	<b>9</b>
<b>5</b>	<b>NORME COMPORTAMENTALI GENERALI PER LA GESTIONE DI DIVERSI TIPI DI EMERGENZA... 11</b>	
5.1	NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI <u>INCENDIO</u> .....	12
5.2	NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI <u>TERREMOTO</u> .....	15
5.3	NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI <u>FUGA DI GAS</u> .....	18
5.4	NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI <u>ALLAGAMENTO</u> .....	20
5.5	NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI <u>INFORTUNIO</u> .....	22
<b>6</b>	<b>ALLEGATI.....</b>	<b>24</b>
6.1	ALLEGATO 1 - NUMERI DI STRUTTURE PUBBLICHE DI PRIMO INTERVENTO E SOCCORSO.....	24
6.2	ALLEGATO 2 - NOMINATIVI DEGLI ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE .....	24
6.3	ALLEGATO 3 - CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO E DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE (D.M. 388/03).....	24
6.4	ALLEGATO 4 - NOMINA DELL'ADDETTO ALLA SQUADRA DI EMERGENZA INCENDIO .....	24

 <b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>	<b>Istruzioni operative di gestione delle emergenze</b>	<b>Luglio 2019</b>
--	---	--------------------

## **1 OBIETTIVI E FINALITÀ**

Le presenti procedure semplificate definiscono ruoli e responsabilità e comportamenti da attuare in situazioni d'emergenza e, in particolare, di incendio per realtà lavorative con un numero di lavoratori inferiori alle 10 unità e nelle quali non si svolgono attività soggette alla prevenzione incendi (DPR n.151/2011). In tali situazioni non ricorre l'obbligo normativo di redazione di un piano di gestione delle emergenze (art. 5 c. 2 del DM 10 Marzo 1998), ma il Datore di lavoro ha ritenuto opportuno formalizzare, seppur in maniera semplificata, le procedure che devono essere attuate per la gestione delle emergenze.

In particolare le procedure semplificate del presente documento sono state predisposte per il Comitato di Gallarate.

 <b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>	<b>Istruzioni operative di gestione delle emergenze</b>	<b>Luglio 2019</b>
--	---	--------------------

## 2 COMPONENTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA INCENDIO E PRIMO SOCCORSO

Anche nel caso di luoghi di lavoro con meno di 10 lavoratori, devono essere individuati i lavoratori facenti parte della squadra d'emergenza, cioè di coloro che hanno un ruolo attivo nella gestione delle emergenze. Nel seguito sono illustrati sinteticamente i compiti di tali figure.

La squadra è composta almeno da un addetto all'emergenza. Nel caso di più lavoratori addetti, è necessario individuare un responsabile. A seconda dei casi potranno essere individuati anche Addetti al Posto di Chiamata, Addetti all'Assistenza dei Disabili, Addetti alla Disattivazione delle forniture energetiche. In relazione del ridotto numero di lavoratori presenti sul sito, alcuni ruoli necessariamente sono stati associati a uno stesso lavoratore o non sono presenti.

I nominativi dei lavoratori individuati per la squadra di emergenza sono riportati in Allegato.

In relazione all'attuale organizzazione e dimensionamento della sede e alla consistenza del personale in servizio presso la stessa, la Squadra di Emergenza deve essere composta da:

### 2.1.1 Responsabile dell'emergenza (RE) e vice responsabile dell'emergenza (VRE)

In caso di incendio o pericolo generico, è necessario che le azioni di contrasto e le comunicazioni con gli Enti esterni e gli interventi di soccorso necessari siano coordinate da un'unica persona, generalmente un responsabile nell'organizzazione del sito, che assume un ruolo organizzativo-decisionale di primo piano nell'individuazione delle strategie d'intervento e nel decretare la fine dell'emergenza. Tale figura prende il nome di "Responsabile dell'Emergenza" e verrà d'ora in avanti indicata con l'acronimo **RE**. In sua assenza l'incarico sarà ricoperto dal "Vice Responsabile dell'Emergenza" (**VRE**).

### 2.1.2 Altre figure della squadra

#### 2.1.2.1 Addetti alle emergenze (AE)

Nucleo di lavoratori, adeguatamente qualificati da corsi di formazione e addestrate da esercitazioni pratiche in ottemperanza all'art. 3 comma 1 punto f del DM 10 marzo 1998 e come descritto nell'allegato IX al suddetto decreto, per quanto riguarda la gestione delle emergenze, ed in ottemperanza all'art. 3 comma 1 del DM n°388 del 15 luglio 2003, ed all'allegato 4 del suddetto decreto per quanto concerne gli interventi di primo soccorso.

Tali figure saranno denominate da qui in avanti con l'acronimo **AE**.

#### 2.1.2.2 Addetto al posto di chiamata (APC)

Occorre individuare un luogo in cui dovranno confluire tutte le informazioni sull'origine dell'emergenza sopravvenuta e da cui ripartiranno sia le indicazioni comportamentali per tutto il personale che le eventuali chiamate per gli organi di soccorso esterni (VVF, ospedali, ecc.). La figura designata al coordinamento e alla gestione delle informazioni e delle chiamate sia in entrata che in uscita prende il nome di "addetto al posto di chiamata", che d'ora in avanti sarà indicato con l'acronimo **APC**.

#### 2.1.2.3 Addetto all'assistenza dei disabili (AD)

Per i dipendenti disabili, se presenti, è prevista l'assegnazione di uno o più assistenti che, in caso di allarme, provvederanno (ove possibile) all'evacuazione del disabile dallo stabile e all'assistenza allo stesso fino al rientro della situazione di emergenza.

 <b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>	<b>Istruzioni operative di gestione delle emergenze</b>	<b>Luglio 2019</b>
--	---	--------------------

#### 2.1.2.4 *Addetto alla disattivazione delle forniture energetiche (AFE)*

Figura preposta alla gestione della sicurezza degli impianti; questi, al segnale di allerta si recherà presso l'impianto assegnatogli (centrale termica o quadro elettrico generale) al fine di procedere, su disposizione del RE o del suo sostituto, al distacco dell'erogazione di energia e/o fluidi combustibili, attraverso l'azionamento dei dispositivi posti all'esterno degli impianti (valvola di intercettazione del combustibile, interruttore di emergenza).

**PROCEDURA OPERATIVA DI UNA SQUADRA DI EMERGENZA**



 <b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>	<b>Istruzioni operative di gestione delle emergenze</b>	<b>Luglio 2019</b>
--	---	--------------------

### 3 PROCEDURA SEMPLIFICATA DA SEGUIRE

Nel caso di realtà con un ridotto numero di lavoratori e assenza di rischi specifici, la gestione di situazioni d'emergenza può avvenire attraverso procedure semplificate, anche sulla base dell'oggettiva difficoltà/impossibilità di garantire la costante presenza di personale formato. Le procedure semplificate hanno l'obiettivo di garantire l'incolumità dei lavoratori presenti e prevedono due approcci diversi a seconda che ci siano in sede oppure no lavoratori/volontari formati per la lotta antincendio.

- a) Qualora ci siano lavoratori in turno o volontari che abbiano ricevuto formazione come addetti alla squadra d'emergenza, gli stessi sono autorizzati all'uso dei mezzi d'estinzione e, quindi, in caso di un principio d'incendio possono provare un intervento per lo spegnimento attraverso i mezzi d'estinzione presenti.

In caso di esito positivo dell'azione di spegnimento i lavoratori procedono a riprendere l'attività lavorativa, avendo cura di segnalare ai propri responsabili l'evento e le cause che lo hanno generato, riportando la segnalazione anche al Servizio di Prevenzione e Protezione e al Datore di Lavoro.

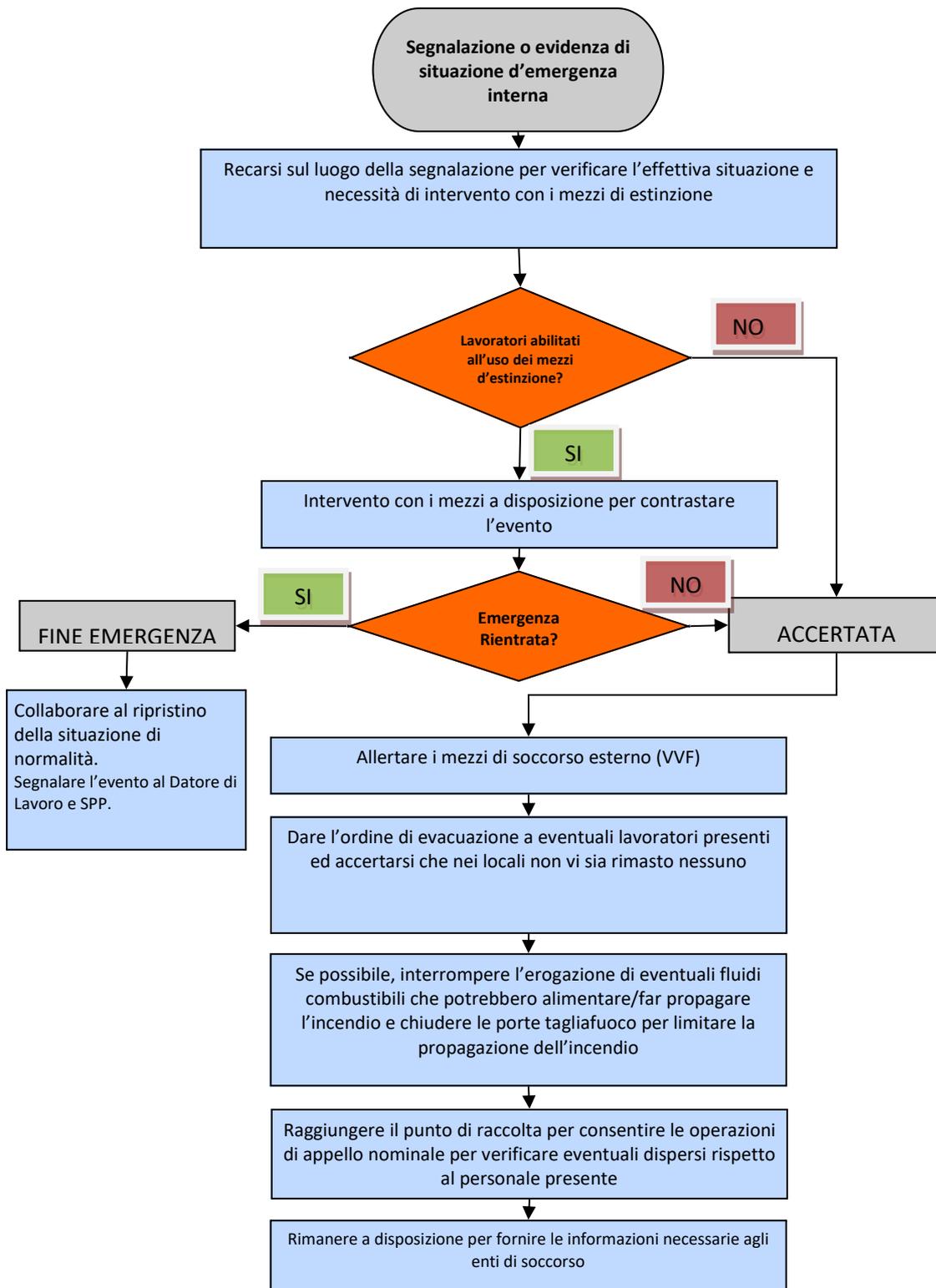
In caso di esito negativo si procede all'evacuazione della sede.

- b) Qualora non ci siano lavoratori in turno o volontari che abbiano ricevuto formazione come addetti alla squadra d'emergenza, il lavoratore/volontario che individua una situazione d'emergenza provvede ad allertare i soccorsi esterni, a far scattare l'allarme interno ed evacuare la sede.

Tale tipo di procedura può essere utilizzata anche durante i turni notturni e nei giorni festivi, quando, presso la sede, non è presente personale dipendente, ma solo personale volontario.

La procedura è nel complesso sintetizzata nello schema della pagina successiva.

**PROCEDURA SEMPLIFICATA**



 <b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>	<b>Istruzioni operative di gestione delle emergenze</b>	<b>Luglio 2019</b>
--	---	--------------------

#### **4 NORME GENERALI DI SICUREZZA PER VOLONTARI, PERSONALE NON ATTIVO NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, EVENTUALI VISITATORI E DITTE ESTERNE**

Le istruzioni che seguono riguardano le persone che possono trovarsi all'interno della sede, pur non facenti parte del Comitato (visitatori, personale di ditte esterne, ecc.), nel momento preciso in cui avvistano il verificarsi di un'emergenza qualunque.

È raccomandabile, quindi, affiggerle in più punti della struttura in questione (ad esempio all'ingresso della sede), al fine di renderle facilmente fruibili.

##### **a) Individuazione di un evento anomalo/Stato di allerta e segnalazione**

Segnalare l'evento al **RE (VRE)**, oppure all'**AE**, indicando:

- le proprie generalità;
- il luogo e la causa dell'emergenza;
- la presenza eventuale di infortunati.

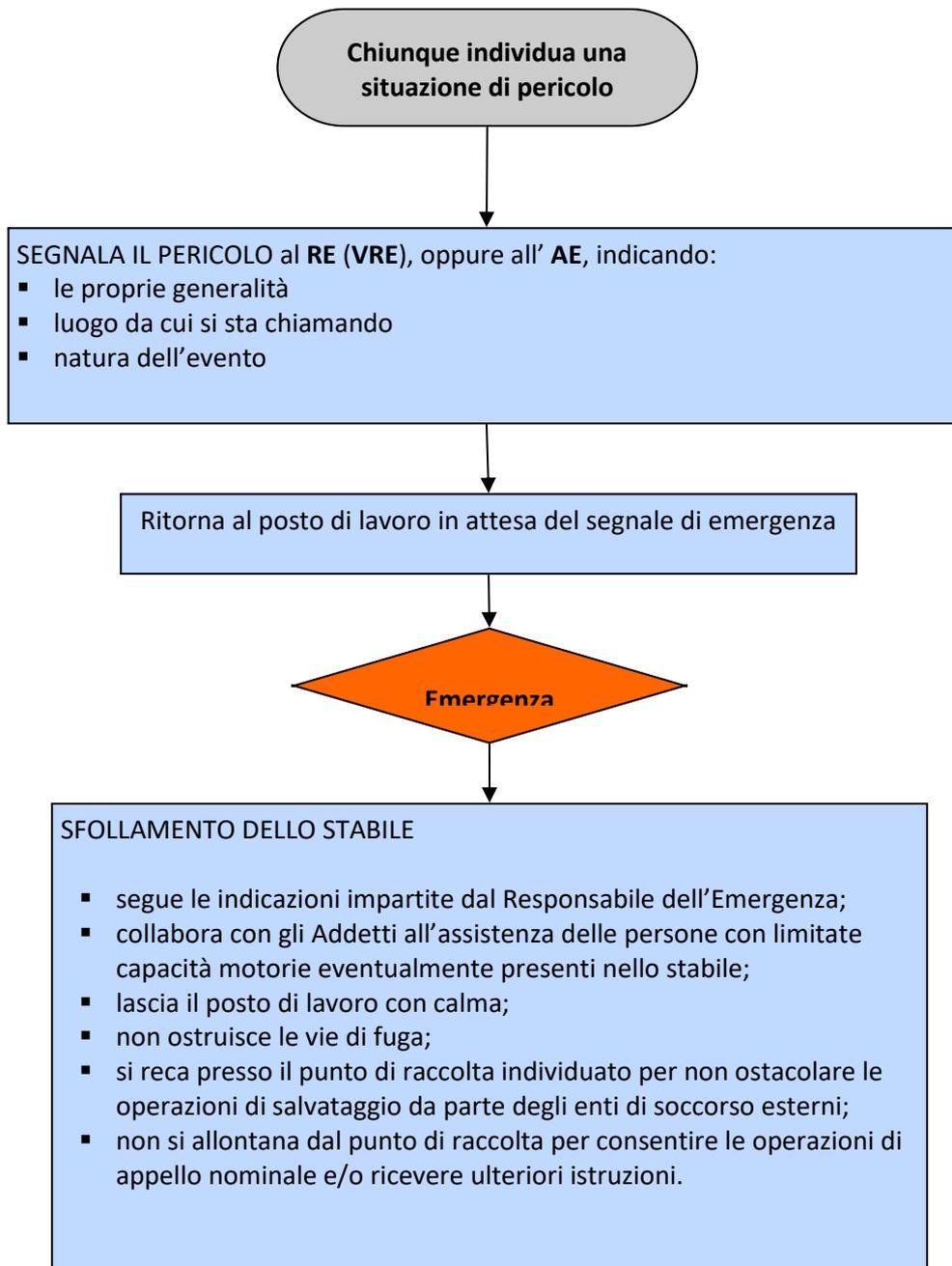
Subito dopo, deve tornare nella propria postazione di lavoro e rimanere in attesa di eventuali direttive da parte delle figure preposte.

##### **b) Procedura di esodo**

Nel caso sia arrivato il segnale di allarme per l'evacuazione, bisogna:

- abbandonare lo stabile senza indugio, ordinatamente e con calma (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione;
- seguire la segnaletica disposta lungo il percorso di uscita e le indicazioni degli addetti all'emergenza (**AE**) dello stabile e/o del **RE (VRE)** dello stabile;
- non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi voluminosi, ingombranti o pesanti;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ostruire le uscite;
- non utilizzare ascensori o montacarichi in caso d'incendio/terremoto; in ogni caso è preferibile utilizzare esclusivamente le scale segnalate ed individuate dalla planimetria come percorsi di fuga;
- in presenza di fumo o fiamme, coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata (meglio se bagnati);
- in presenza di calore, proteggere il capo con indumenti pesanti di lana o cotone, evitando i tessuti di origine sintetica;
  - in presenza di eventuali infortunati avvertire gli addetti alle emergenze più vicini al luogo dell'evento.

**NORME GENERALI DI SICUREZZA PER VOLONTARI, ALTRI DIPENDENTI NON ATTIVI  
NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, EVENTUALI VISITATORI, DITTE ESTERNE E ALTRO  
PERSONALE NON CRI**



 <b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>	Istruzioni operative di gestione delle emergenze	Luglio 2019
--	--	-------------

## 5 NORME COMPORTAMENTALI GENERALI PER LA GESTIONE DI DIVERSI TIPI DI EMERGENZA

Le procedure appena descritte, sia per quanti ricoprono ruoli nell'ambito della squadra di gestione delle emergenze, sia per coloro che non facciano parte della stessa, rappresentano una indicazione di gestione generale di ogni tipo di emergenza.

Nel seguito, invece, si entra nello specifico di determinati tipi di emergenza e, in particolare, si tratteranno quelle che più comunemente possono verificarsi. Per ognuna di esse si danno indicazioni comportamentali, al fine di ridurre il numero di persone che possono rimanervi coinvolte, oltre che i danni alle stesse.

Verranno trattati casi di:

Scenario d'emergenza	Norme, Leggi, Materiale informativo, ecc. di possibile riferimento per la gestione dell'emergenza specifica
Incendio	D.M. 10/03/98
	Circolare N° 4 del 01/03/02 (in caso di possibile presenza di disabili)
	Eventuali regole tecniche antincendio esistenti (vedi § 3.1)
Terremoto	Ministero dell'interno - Linee Guida Antincendio e altri rischi per i centri polifunzionali per gli immigrati
	Protezione Civile - Norme comportamentali in caso di terremoto
	Vigili del Fuoco - Cosa fare durante un terremoto
	Adalberto Biasotti - "Le procedure di emergenza ed evacuazione".
Fuga di gas	Ministero dell'interno - Linee Guida Antincendio e altri rischi per i centri polifunzionali per gli immigrati.
	Adalberto Biasotti - "Le procedure di emergenza ed evacuazione".
Allagamento	Ministero dell'interno - Linee Guida Antincendio e altri rischi per i centri polifunzionali per gli immigrati.
	Adalberto Biasotti - "Le procedure di emergenza ed evacuazione".

 <b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>	<b>Istruzioni operative di gestione delle emergenze</b>	<b>Luglio 2019</b>
--	---	--------------------

## 5.1 NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

### *Introduzione*

Fermo restando quanto indicato relativamente alle norme comportamentali generali da seguire in caso di emergenza, si riportano, di seguito, le modalità di effettuazione di alcuni interventi di contrasto che devono essere attuati specificatamente in caso di incendio.

### *Procedura di gestione dell'emergenza*

#### **a) Stato di allerta**

Gli AE, nella fase di allerta, accorrendo sul posto interessato dal principio di incendio (o da un incendio già in atto), recuperano l'estintore (o gli estintori) più vicini, verificandone preventivamente la classe di incendio.

Essi valutano la situazione, insieme al RE (VRE), al fine di decidere sulle modalità di intervento e di tentativo di gestione.

Chiunque non abbia un ruolo attivo nella gestione delle emergenze, deve:

- segnalare l'evento agli AE e attendere le loro indicazioni e non allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco;
- interrompere ogni comunicazione telefonica in corso, interna ed esterna, che non abbia attinenza con l'emergenza in atto, per dare modo di poter effettuare comunicazioni da e tra i vari piani o tra le varie zone, nel più breve tempo possibile;
- verificare che l'eventuale interruzione del lavoro, non ponga in essere nuovi potenziali rischi;
- se non direttamente coinvolto in situazione di immediato pericolo, rimanere al proprio posto di lavoro fino a diversa disposizione del RE o degli AE.

#### **b) Emergenza accertata**

Gli AE (coordinati dal RE) intervengono sulle fiamme con gli estintori raccolti e, se possibile, durante l'intervento occorrerebbe operare in due, in modo che un lavoratore eserciti un'azione di costante controllo nei confronti dell'altro, in modo da poter portare soccorso immediato, in caso di necessità.

#### **c) Emergenza accertata e non gestibile**

Nel momento in cui l'RE (VRE) e gli AE stabiliscono che l'emergenza non è gestibile con il solo intervento coi mezzi di estinzione, allora l'RE (VRE) fa scattare l'allarme generale di evacuazione e invia all'AFE l'ordine di sospendere l'erogazione di corrente elettrica ordinaria, in primis nel settore interessato dall'evento.

L'AFE interviene inizialmente sul quadro elettrico di piano/zona; poi, su disposizione del RE, corre a disattivare l'erogazione generale. Stesso discorso per le forniture di gas e per gli impianti tecnologici (caldaie) e di condizionamento e aerazione forzata, per limitare la propagazione dei fumi da un piano all'altro o da una zona all'altra.

Per interrompere il funzionamento di caldaia a gasolio o metano: bloccare il flusso di combustibile agendo sulla apposita valvola di intercettazione e per sospendere l'erogazione di corrente elettrica all'impianto.

 <b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>	<b>Istruzioni operative di gestione delle emergenze</b>	<b>Luglio 2019</b>
--	---	--------------------

Intanto gli AE garantiscono che l'esodo delle persone avvenga in sicurezza:

- indicando i percorsi e le uscite da utilizzare (dopo essersi accertati che siano fruibili) e aiutando le persone in difficoltà;
- accertandosi personalmente, prima di lasciare la zona di pertinenza, che tutti abbiano abbandonato i locali da evacuare, compiendo un giro di ricognizione (sempre che le condizioni ambientali al momento lo consentano) e chiudendo le porte di piano o di zona per rallentare il propagarsi dei fumi.

Una volta raggiunto il punto di raccolta esterno, il RE, in collaborazione con gli AE, provvederà al controllo delle presenze, tramite l'elenco fornito dall'APC.

Per quanto riguarda il personale che non ha un ruolo attivo nella gestione delle emergenze, bisogna attenersi alle seguenti indicazioni:

- evitare di tentare di estinguere un incendio con le dotazioni esistenti, specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva e non si è mai ricevuta una idonea formazione specifica.
- In ogni caso, si ricorda che l'uso di un estintore ad anidride carbonica può provocare soffocamento e ustioni, quindi è sconsigliato il suo uso su persone, è al limite preferibile quello a polvere, facendo attenzione a non dirigere il getto di estinguente sul volto.
- seguire le indicazioni degli AE;
- in caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, gli occupanti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere alla fine dell'evacuazione la porta del locale e di portarsi secondo le procedure pianificate lontano dal locale e in prossimità dell'uscita di emergenza segnalata, in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale;
- nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, recarsi, se possibile, nei locali dove sia presente acqua e poco materiale combustibile (come i bagni, ad esempio), solo se dotati di finestre, oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso.

Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato (sia pur con urina).

Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, devono essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra solo se ne esistono più di una e sono distanziate tra loro, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.

Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere, ecc.) dovranno possibilmente spogliarsi di questi.

Le travi di legno del soffitto offrono una protezione migliore rispetto a strutture metalliche, la cui resistenza diminuisce molto più rapidamente con l'aumentare della temperatura.

**Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente;**

 <b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>	<b>Istruzioni operative di gestione delle emergenze</b>	<b>Luglio 2019</b>
--	---	--------------------

- in caso d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova attendere che gli AE diramino le direttive di evacuazione ordinata e composta. Ciascuno è obbligato ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza;
- nelle vie di esodo (corridoi, atri ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri. È preferibile tenersi per mano e cercare di mantenere la calma per un esodo meno difficoltoso;
- aprire le porte con estrema cautela, toccandole prima in alto, per sentire se sono calde. Se sono calde o vi è fuoriuscita di fumo, cercare, se possibile, un'altra via di fuga, oppure, se non ve ne fossero, aprire piano ponendosi in ginocchio e riparandosi da un'eventuale fiamma divampante.
- se si incontrano, durante l'esodo, persone in difficoltà o ancora all'oscuro dell'emergenza in atto, collaborare con gli AE per aiutarli a raggiungere l'uscita di emergenza.
- è fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione coordinati dagli addetti alla gestione delle emergenze. In linea generale, se le vie di esodo lo consentono, l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente, dai piani superiori al piano terra.
- in caso di incendio, è proibito categoricamente utilizzare l'ascensore, se presente.
- se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre e, sia pur con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro (purché non contenenti fibre sintetiche).
- raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di Emergenza devono sostare nel punto di raccolta individuato per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione da parte delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Soccorso Sanitario, Polizia, ecc.).

#### **d) Fine emergenza o Falso allarme**

Nella fase di allerta l'RE (VRE) insieme agli AE, accorrendo sul posto dove è stato segnalato l'incendio, accertano l'effettiva consistenza dell'emergenza: può anche succedere che si sia trattato di un falso allarme, oppure di un piccolo focolaio, domabile in pochi secondi, tramite l'utilizzo di un estintore.

Il RE (VRE) non dà, quindi, in questo caso l'ordine di evacuare lo stabile e l'emergenza si può ritenere finita. Egli, tuttavia, dovrà avvisare l'APC, affinché provveda ad informare gli AE delle altre zone (non interessate dall'emergenza), precedentemente allertati.

Nel caso, invece, sia avvenuto un incendio non gestibile (fase c), al termine dell'emergenza, qualora l'evento non abbia avuto conseguenze rilevanti sulla stabilità strutturale dell'immobile, il personale, su disposizione del RE (previo consenso dei VVFF), ritornerà ordinatamente alla propria postazione di lavoro per la ripresa delle normali attività.

Se, al contrario, gli organi deputati a valutare le condizioni dello stabile (come i VVFF) dispongano l'impossibilità a rientrare nella sede in cui è avvenuto l'incendio, allora il personale si atterrà alle disposizioni del caso impartite dal RE.

 <b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>	<b>Istruzioni operative di gestione delle emergenze</b>	<b>Luglio 2019</b>
--	---	--------------------

## 5.2 NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI TERREMOTO

### *Introduzione*

Fermo restando quanto indicato relativamente alle norme comportamentali generali da seguire in caso di emergenza, si riportano, di seguito, alcune indicazioni utili da seguire in caso di evento sismico.

Possono verificarsi diverse tipologie di terremoto:

**FORESHOCKS:** terremoti che si manifestano tramite sciami sismici o sono preceduti da essi più o meno lunghi e intensi, caratterizzati da più terremoti ripetuti nel tempo e particolarmente circoscritti in una determinata area.

**MAIN SHOCK:** terremoti che si manifestano subito e improvvisamente con una o più scosse principali.

**SEQUENZE SISMICHE:** più terremoti sprigionati in successione ravvicinata e non circoscritti in una determinata zona; i terremoti di maggiore magnitudo sono di solito accompagnati da eventi secondari (non necessariamente meno distruttivi) che seguono la scossa principale e si definiscono **REPLICHE (AFTERSHOCKS)**, spesso definite in maniera impropria *scosse di assestamento*).

**TERREMOTI INDOTTI:** più eventi che si verificano contemporaneamente o quasi (il sisma innesca la fratturazione di altra roccia che era già prossima al punto critico di rottura).

Solitamente, il verificarsi di un sisma avviene tramite rapide scosse iniziali, sussultorie o ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità variabile e non prevedibile: solitamente la durata media di una scossa è molto al di sotto dei 30 secondi; per i terremoti più forti può, però, arrivare fino a qualche minuto.

A differenza di un caso di incendio, per il quale esiste la possibilità che l'emergenza si riveli falsa e che, quindi, il personale non venga affatto coinvolto, in caso di terremoto, nel momento in cui esso si verifica, scatta immediatamente la fase di emergenza accertata e non gestibile, con conseguente evacuazione dello stabile, anche per scosse telluriche di breve intensità.

Inoltre, un terremoto non è prevedibile e non esistono, quindi, delle misure preventive da mettere in atto per prevenirlo, così come, invece, può essere fatto per un incendio. Dunque, è necessario saper gestire l'emergenza nel momento (inatteso) in cui essa si verifica e, a tal fine, risulta di fondamentale importanza, avere conoscenza del livello di rischio a cui si è esposti. La Protezione Civile offre un elenco di tutti i Comuni italiani classificati secondo le zone sismiche di appartenenza.

### **Procedura di gestione dell'emergenza**

#### **a) Fase in cui si verifica una scossa sismica**

- Al primo avvertimento delle scosse sismiche, per quanto possibile, cercare di mantenere la calma e ripararsi sotto tavoli/scrivanie, cercando di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento.
- Ci si può rifugiare anche nel vano di una porta che si apre in un muro maestro (riconoscibile perché molto più spesso degli altri).
- Tenersi lontani da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti, apparati elettrici. Se ci si trova all'aperto, evitare di sostare nei pressi di impianti e di linee elettriche.
- Evitare di usare i telefoni e lasciare le linee libere per non intralciare i soccorsi.

 <b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>	<b>Istruzioni operative di gestione delle emergenze</b>	<b>Luglio 2019</b>
--	---	--------------------

- Attendere istruzioni da parte degli AE: nel momento in cui viene dichiarata l'evacuazione, seguire le loro indicazioni per raggiungere il punto di raccolta.

Il RE/VRE, nel momento in cui avverte il verificarsi di una scossa sismica, provvede a chiamare l'APC, al fine di avviare la procedura di emergenza e di evacuazione, ordinando che egli avverta immediatamente l'AFE per la disattivazione delle forniture elettrica e del gas.

Contemporaneamente comincia a coordinare l'evacuazione dell'area nella quale si trova la sua postazione, insieme a tutti gli AE che applicano la procedura di propria competenza, per condurre i flussi di persone presenti verso le uscite di emergenza e il punto di raccolta.

### **b) Fase di evacuazione in luogo sicuro, a conclusione della scossa sismica**

Nel momento in cui il RE/VRE ha cominciato a far evacuare lo stabile, è utile seguire le seguenti istruzioni:

- Aprire le porte con prudenza.
- Non correre.
- Non utilizzare l'ascensore.
- Se presenti, utilizzare le scale antincendio esterne; se queste ultime non sono presenti, utilizzare le scale interne, ma rasentando i muri e controllando la presenza eventuale di crepe sui gradini, sia a vista sia tastando col piede prima di procedere.
- Se le vie d'esodo non risultano integre e fruibili, contattare i soccorsi esterni ed attendere il loro arrivo.
- Non usare accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- Nel caso ci si imbatte in feriti, lasciare che sia l'AEPS (se presente sul posto) a provvedere al primo soccorso dell'infortunato; in ogni caso, evitare di spostare la persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Se l'AEPS non è presente, chiamare i soccorsi, specificando nel modo più dettagliato possibile la posizione dell'infortunato.

### **c) Fine emergenza**

L'emergenza, in caso di terremoto, ha fine in due casi distinti:

- Si fermano le scosse definitivamente.
- Tutte le persone hanno portato a termine l'evacuazione e si sono portate in un luogo sicuro, dove, anche se le scosse continuano, non rischiano conseguenze.

Dal momento che la natura del fenomeno non permette di sapere se una scossa sismica in corso è l'ultima, l'emergenza si considera conclusa solo quando tutte le persone presenti nello stabile si trovano in un luogo sicuro.

Anche in questa fase è importante seguire dei comportamenti prudenti, al fine di non incorrere in altre situazioni di pericolo:

- una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri stabili vicini.
- portarsi nelle zone aperte (campi sportivi, giardini pubblici, piazze ampie, ecc.), lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree.

 <b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>	<b>Istruzioni operative di gestione delle emergenze</b>	<b>Luglio 2019</b>
--	---	--------------------

- rimanere in attesa di soccorsi.
- non rientrare nello stabile senza aver avuto il consenso da parte degli organi di soccorso.

Una volta all'esterno della sede, anche il RE/VRE si dirigono verso il punto di raccolta e il RE/VRE, se l'APC ha potuto provvedere alla stampa dell'elenco del personale (interno ed esterno) e degli ospiti, effettua l'appello dei presenti, in modo da comunicare immediatamente agli organi di soccorso eventuali assenze.

 <b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>	<b>Istruzioni operative di gestione delle emergenze</b>	<b>Luglio 2019</b>
--	---	--------------------

### 5.3 NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI FUGA DI GAS

#### *Introduzione*

Fermo restando quanto indicato relativamente alle norme comportamentali generali da seguire in caso di emergenza, si consideri che i casi di fuga di gas si possono verificare in concomitanza con incendi e/o eventi sismici.

In questi casi, l'emergenza viene gestita in contemporanea con le altre e, quindi, si ritengono valide le istruzioni di emergenza descritte ai paragrafi precedenti, che possano essere integrate con quelle che di seguito si riporteranno. Si combinano, dunque, gli adempimenti e i comportamenti da tenere in caso di terremoti e incendi, graduati alla reale circostanza dell'emergenza, con ulteriori prescrizioni.

Il verificarsi di una eventuale fuga di gas può essere riscontrata secondo due modalità:

- Attraverso l'attivarsi dei rivelatori di gas, se presenti
- Attraverso l'olfatto umano

#### *Procedura di gestione dell'emergenza*

##### **a) Fase di percezione di odore sospetto**

Quando si avvertono odori che lascino prevedere la presenza di sostanze pericolose nell'aria, è bene seguire le seguenti istruzioni:

- Aerare il locale, aprendo immediatamente tutte le finestre, porte e aperture verso l'esterno.
- Respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre fra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto possibilmente umido.
- Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni ecc.).
- Mantenersi il più possibile lontano dalla fonte di emissione del gas o di vapori tossici/nocivi (se presente nelle vicinanze).
- Spegnerle le fiamme libere, sigarette e qualsiasi altra fonte d'innesco.
- Non accendere e non spegnere luci o apparecchi elettrici; non suonare campanelli, non usare telefoni fissi e cellulari, torce e altri apparecchi elettrici e a batteria.
- Se il gas fuoriesce da una bombola GPL situata nelle proprie vicinanze, chiudere il rubinetto posto sulla sommità della bombola; se questo risulta difettoso e il gas continua a fuoriuscire, portare (se fattibile) la bombola all'esterno, in un luogo aerato.
- Allontanarsi dal luogo dove è presente la fuga di gas, facendo attenzione a chiudere la porta dietro di sé.
- Fuori dal luogo dove è presente il gas, provvedere ad avvertire immediatamente l'APC, specificando dove si è verificata l'emergenza.

 <b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>	<b>Istruzioni operative di gestione delle emergenze</b>	<b>Luglio 2019</b>
--	---	--------------------

#### **b) Fase di emergenza accertata**

Ricevute le comunicazioni dall'APC, il RE/VRE, si dirigerà immediatamente verso il luogo interessato dall'evento, dove sarà accorso, nel frattempo, anche l'AE di zona, al fine di accertarsi della gravità dell'emergenza.

#### **c) Emergenza accertata e non gestibile**

Nel momento in cui il RE/VRE e l'AE di zona si rendono conto che nulla è possibile fare per interrompere la fuga di gas, allora il RE/VRE dà all'APC l'ordine di far scattare l'evacuazione, di chiamare gli organi di soccorso e di avvertire l'AFE che provveda immediatamente alla disattivazione dell'erogazione del gas e dell'energia elettrica.

Per eseguire l'ordine, l'AFE correrà nei punti dove si trovano la valvola del gas e il quadro elettrico generale (o la centrale elettrica).

Nel frattempo, tutti gli AE, avvertiti dall'APC, si occuperanno di convogliare i flussi di persone lungo le vie di esodo e verso le uscite di emergenza e il punto di raccolta, zona aerata e distante dall'ingresso della sede oggetto dell'emergenza.

#### **d) Fine emergenza**

Se l'emergenza è risultata gestibile (ad esempio, caso di una bombola di GPL portata fuori dall'edificio) dal RE/VRE e dall'AE di zona, intervenuti subito sul posto, allora essa termina senza il coinvolgimento del resto del personale e di eventuali ospiti presenti.

Il RE/VRE avvisa l'APC che, a sua volta, contatta gli altri AE per comunicare loro il cessato allarme.

Se, invece, scatta la fase dell'emergenza accertata e non gestibile, allora essa si ritiene conclusa solo quando tutti gli occupanti della sede si ritrovano nell'area individuata come punto di raccolta, dove si provvederà con l'appello del RE/VRE, se l'APC avrà potuto stampare l'elenco dei presenti al momento dell'emergenza.

Il RE/VRE darà l'ordine di rientrare e di riprendere le normali attività esclusivamente dopo aver consultato i Vigili del Fuoco e aver ricevuto da essi il consenso per farlo.

 <b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>	<b>Istruzioni operative di gestione delle emergenze</b>	<b>Luglio 2019</b>
--	---	--------------------

#### 5.4 NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI ALLAGAMENTO

##### *Introduzione*

Fermo restando quanto indicato relativamente alle norme comportamentali generali da seguire in caso di emergenza, si riportano, di seguito, alcune indicazioni utili da seguire in caso di allagamento.

I casi di allagamento possono verificarsi per cause molteplici:

- tracimazioni di acqua dagli argini dei fiumi e canali, artificiali e naturali;
- tubazioni che scoppiano;
- scarichi di acqua piovana intasati.

In questi casi è importante il ruolo di chi si accorge per primo dell'emergenza in atto, al fine di riuscire a contenerla nel minor tempo possibile.

A tal fine, chi si accorge di un principio di allagamento o di un allagamento in atto e chiunque altro si ritrovi coinvolto nell'emergenza, deve attenersi alle successive indicazioni.

##### ***Procedura di gestione dell'emergenza***

###### **a) Fase di allerta**

- colui che avvista per primo l'emergenza deve avvisare immediatamente l'APC, dando indicazioni precise sulla natura dell'emergenza, sulla sua esatta ubicazione e, soprattutto, sulla relativa entità, precisando la natura dell'inondazione e la sua causa, se identificabile.
- l'APC provvede ad avvisare l'RE/VRE e l'AE di zona.

###### **b) Emergenza accertata**

Nel momento in cui il RE/VRE e l'AE di zona si recano sul posto segnalato dall'APC, verificano l'entità del danno e se la causa della emergenza risulta individuabile immediatamente, al fine di intervenire su di essa (ad es. tramite chiusura di un rubinetto/valvola, oppure lo sblocco di una conduttura intasata), anche se con cautela.

###### **c) Emergenza accertata e non gestibile**

Quando l'intervento del RE/VRE e del AE di zona risulta inutile per far terminare l'emergenza, essa diventa, così, ingestibile e il RE/VRE dà all'APC l'ordine di far scattare l'evacuazione, di chiamare gli organi di soccorso e di avvertire l'AFE che provveda immediatamente alla disattivazione dell'energia elettrica.

Nel frattempo, tutti gli AE, avvertiti dall'APC, si occuperanno di convogliare i flussi di persone lungo le vie di esodo e verso le uscite di emergenza e il punto di raccolta.

###### **d) Fine emergenza**

Se con l'intervento del RE/VRE e dell'AE nella zona interessata dall'emergenza, nella fase di emergenza accertata, si riesce a individuare la causa dell'allagamento e a porvi fine, l'emergenza rientra senza che il resto del personale ed eventuali ospiti presenti venga coinvolto.

Il RE/VRE avvisa l'APC che, a sua volta, contatta gli altri AE per comunicare loro il cessato allarme.

 <b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>	<b>Istruzioni operative di gestione delle emergenze</b>	<b>Luglio 2019</b>
--	---	--------------------

Se, invece, scatta la fase dell'emergenza accertata e non gestibile, allora essa si ritiene conclusa solo quando tutti gli occupanti della sede saranno stati condotti nell'area individuata come punto di raccolta, dove si provvederà con l'appello del RE/VRE, se l'APC avrà potuto stampare l'elenco dei presenti al momento dell'emergenza.

Le normali attività possono riprendere (su disposizione del RE/VRE) se la sede non ha subito danni gravi e se gli organi di soccorso (VVF) accertano che sia possibile riattivare l'energia elettrica.

 <b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>	<b>Istruzioni operative di gestione delle emergenze</b>	<b>Luglio 2019</b>
--	---	--------------------

## 5.5 NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI INFORTUNIO

Se qualcuno subisce un infortunio (lavoratore, visitatore), la persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i presidi, contenuti all'interno della "cassetta di primo soccorso" o del "pacchetto di medicazione", e seguendo le successive norme comportamentali, lasciando al personale sanitario qualificato (esterno) il compito di una più risoluta ed efficace medicazione, riservando agli stessi la somministrazione di medicinali.

- **In casi di soffocamento ed asfissia:** se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo; nel caso in cui ci fosse arresto dell'attività cardiorespiratoria, praticare la rianimazione cardiopolmonare. E' preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere la mandibola verso l'alto (si evita che la lingua ostruisca la trachea);
- **In caso di folgorazioni:** dapprima interrompere la corrente; qualora ciò non sia possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (legno per esempio). Praticare immediatamente la rianimazione cardiopolmonare;
- **In caso di ferite profonde con emorragia esterna:** pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita;
- **Per distorsioni, strappi e lussazioni:** applicare una fasciatura rigida ma non stringente. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del personale di soccorso;
- **In caso di svenimenti:** non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto la posizione della testa. Non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare;
- **In caso di convulsioni:** tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti. Chiamare subito il responsabile di reparto;
- **In caso di inalazioni di fumi:** senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi (spesso tossici). Se l'infortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza. Se non respira, praticare la respirazione artificiale;
- **In caso di grandi ustioni (2° e 3° grado):** Non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle. Sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare. Applicare i medicinali disponibili. Evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma ricoverare l'infortunato in Centri specializzati;
- **In caso di ferimenti alla testa:** se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico. In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, ne dargli da bere, ma chiamare subito il responsabile di reparto ed eventualmente il Soccorso Sanitario Pubblico;
- **In caso di lesioni da schiacciamento:** arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso del medico prima di estrarlo. Quando possibile le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte. Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza; se si arresta il battito cardiaco e la respirazione,

 <b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>	<b>Istruzioni operative di gestione delle emergenze</b>	<b>Luglio 2019</b>
--	---	--------------------

praticare immediatamente la rianimazione. Riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento;

- **Trasporto di persona disabile o incapace di mobilità propria di evacuazione:** in caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

METODO STAMPELLA UMANA:

E' utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.

METODO DELLA SLITTA:

Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.

METODO DEL POMPIERE:

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire /chiudere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.

 <b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>	<b>Istruzioni operative di gestione delle emergenze</b>	<b>Luglio 2019</b>
--	---	--------------------

## **6 ALLEGATI**

### **6.1 ALLEGATO 1 - NUMERI DI STRUTTURE PUBBLICHE DI PRIMO INTERVENTO E SOCCORSO**

La tabella allegata deve essere compilata con le informazioni relative agli enti di soccorso esterni e affissa in punti ben visibili della struttura.

### **6.2 ALLEGATO 2 - NOMINATIVI DEGLI ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE**

La tabella allegata deve essere compilata dal Responsabile dell'emergenza con l'elenco nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze, con la specifica delle loro funzioni e della loro distribuzione all'interno dell'edificio, e affissa in punti ben visibili della struttura.

### **6.3 ALLEGATO 3 - CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO E DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE (D.M. 388/03)**

In allegato si riportano i contenuti minimi della cassetta di primo soccorso e del pacchetto di medicazione, secondo quanto stabilito nel D.M. 388/03 Allegati I e II.

### **6.4 ALLEGATO 4 - NOMINA DELL'ADDETTO ALLA SQUADRA DI EMERGENZA INCENDIO**

Il modulo allegato deve essere compilato dal Datore di lavoro e fatto firmare per accettazione dal lavoratore individuato come Addetto alla squadra di emergenza.

 <b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>	Istruzioni operative di gestione delle emergenze	Luglio 2019
--	--	-------------

## Comitato di Gallarate

### ALLEGATO 1 - NUMERI DI STRUTTURE PUBBLICHE DI PRIMO INTERVENTO E SOCCORSO

ENTE	Telefono	Indirizzo	Note
Polizia	112		
Carabinieri	112		
Vigili del Fuoco	112		
Vigili del Fuoco di zona	0331/680222		
Servizio Pubblico Ambulanza	112		
Guardia Medica	0331/893966		
Ospedale (Pronto Soccorso) di zona	0331/751111		
Commissariato di zona	0331/712911		
Servizio fughe gas	800251628		
Servizio guasti elettrici	8003500		
Vigili urbani	0331/285911		
Prefettura (uff. protezione civile)	//		
Questura	0332/801111		
Farmacia (più vicina)	0331/796606		
Centro trasfusionale (di zona)			

 <b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>	Istruzioni operative di gestione delle emergenze	Luglio 2019
--	--	-------------

## Comitato di Gallarate

### ALLEGATO 2 - NOMINATIVI DEGLI ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Funzione		Nome e Cognome	Interno
<u>Responsabile dell’Emergenza</u>		DIRIGENTE	Int. 219/220 Cell. 346/0076456
<u>Vice Responsabile dell’Emergenza</u>		RESP. OPERATIVO o suo F.F.	Int. 214/217 Cell. 331/3038659
<u>Addetto al posto di chiamata</u>		PERSONALE AMMINISTRATIVO o in assenza un membro equipaggio	Int. 219/220 *
<u>Addetto alle Emergenze</u>	Piano terra	BENETAZZO STEFANO BERGANTIN FABIO BERTO ANNA BETTARELLI LAURA BORETTA MAURO BOSETTI DANILO CALZAVARA ROBERTO CARDANI ALESSANDRO GALLINARO ELEONORA GALVAN PATRIZIA LANARO MASSIMILIANO LORENA MICHAEL LOTTI CRISTINA MANCON LAURA MARCHETTO STEFANO NICITA CHRISTIAN PANZERA MATTEO PIOVERA GIORGIO QUADRELLI ROBERTA RIBONI GIOVANNI SAVITTERI ALESSANDRA TORRE ALESSANDRA ZEN MATTIA	Int. 201

 <b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>	Istruzioni operative di gestione delle emergenze	Luglio 2019
--	--	-------------

	Piano primo	VESCERA CELESTINA PRADERIO MARIA LUISA	Int. <b>219/220</b>
		RIBONI GIOVANNI	Int. <b>214/217</b>
<b><u>Addetto alla disattivazione delle forniture energetiche</u></b>	//	RESP. OPERATIVO o suo F.F.	Int. <b>214/217</b> Cell. <b>331/3038659</b>
<b><u>Addetto assistenza disabili</u></b>	Piano terra/primo	Come Addetto Emergenze	Int. <b>201</b>
<b><u>Addetto Primo Soccorso</u></b>	Piano terra/primo	Come Addetto Emergenze	Int. <b>201</b>

(1) Il VRE svolgerà il compito di “Sostituto del Responsabile dell’Emergenza” in caso di assenza dello stesso.

(2) È prevista anche l’individuazione di sostituti per gli addetti ai vari ruoli.

**\* Durante le ore notturne, il sabato pomeriggio e la domenica l’Addetto al Posto di Chiamata (APC) è il centralinista di turno.**

**\* Durante i festivi infrasettimanali l’APC è un membro dell’equipaggio di servizio.**

 <b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>	Istruzioni operative di gestione delle emergenze	Luglio 2019
--	--	-------------

## **ALLEGATO 3 - CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO E DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE**

### **PER SEDI CON 3 O PIU' DIPENDENTI**

#### **CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO**

**(come da Allegato I del D.M. 388/03)**

- Guanti sterili monouso (5 paia);
- Visiera paraschizzi;
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- Flaconi di soluzione fisiologica ( sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3);
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- Teli sterili monouso (2);
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- Confezione di rete elastica di misura media (1);
- Confezione di cotone idrofilo (1);
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2);
- Un paio di forbici;
- Lacci emostatici (3);
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni);
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);
- Termometro;
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

 <b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>	<b>Istruzioni operative di gestione delle emergenze</b>	<b>Luglio 2019</b>
--	---	--------------------

## **PER SEDI CON MENO DI 3 DIPENDENTI**

### **PACCHETTO DI MEDICAZIONE**

**(come da Allegato II del D.M. 388/03)**

- Guanti sterili monouso (2 paia);
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1);
- Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1);
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1);
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3);
- Pinzette da medicazione sterili monouso (1);
- Confezione di cotone idrofilo (1);
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1);
- Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1);
- Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1);
- Un paio di forbici (1);
- Un laccio emostatico (1);
- Confezione di ghiaccio pronto uso (1);
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1);

Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

 <b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>	<b>Istruzioni operative di gestione delle emergenze</b>	<b>Luglio 2019</b>
--	---	--------------------

## **ALLEGATO 4 - NOMINA DELL'ADDETTO ALLA SQUADRA DI EMERGENZA INCENDIO**



## NOMINA DELL'ADDETTO ALLA SQUADRA DI EMERGENZA INCENDIO

Comitato di Gallarate

Data.....

Gent.ma/Egr.

.....

---

**Oggetto:** Nomina dell'Addetto alla Squadra di Emergenza

---

La presente per comunicarLe che, in base all'art. 18, c. 1, lett. b) del D.Lgs. 81/08 e successive modificazioni e integrazioni, è stato nominato Addetto alle Emergenze per il Comitato di Gallarate, sito in Via XXIV Maggio, 24 - Gallarate (VA).

Tale incarico è permanente fino a revoca, contestuale alla nomina di un sostituto. In tale ambito è prevista la sua partecipazione ad uno specifico corso di formazione la cui data di inizio Le sarà tempestivamente comunicata.

Le ricordiamo che, a norma dell'Art. 43, comma 3 del predetto decreto, la presente designazione non può essere da Lei rifiutata se non per giustificato motivo, che dovrà esserci notificato per iscritto.

La preghiamo di restituirci copia della presente, debitamente firmata per accettazione.

Distinti saluti.

Il Datore di lavoro

.....

Per accettazione

.....